BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
181
10

181
10

I CONTINGENTI

EPISODIO

DELLA GUERRA DELL' INDIPENDENZA ITALIANA

NEL 1859.

TERZA EDIZIONE

FIRENZE
TIPOGRAFIA CLAUDIANA
Via Maffia, 33.

1871.

I CONTINGENTI

EPISODIO

DELLA GUERRA DELL' INDIPENDENZA ITALIANA

NEL 1859.

Terza Edizione

FIRENZE
TIPOGRAFIA CLAUDIANA
VIA MAFFIA, 33.

1871.

Digitized by Google

181
10

Digitized by Google

I CONTINGENTI

EPISODIO

DELLA GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA NEL 1859

I.

Il re Vittorio Emanuele II vide che l'Austria ingrossava alle nostre frontiere, e minacciava un'invasione. Egli elevò subito un grido d'allarmi. Alla voce del re leale tutti gli animi degli Italiani furono commossi, e risposero accorrendo dalle più remote provincie della penisola. In seguito, egli chiamò sotto le armi i contingenti, e noi ricordiamo lo spettacolo commovente che offrivano le città del Piemonte. Contadini, operai, borghesi lasciavano i lavori de' campi, la pace e la consolazione della famiglia per ubbidire alla voce del re, e correvano nelle città per presentarsi al comando militare. Concordi, uniti ed abbracciati, cantavano canzoni patriottiche nelle strade, e con la gioia sul viso mostravano che a tutti era caro il comando dell'amato sovrano.

Ricordo in quei giorni d'essermi trovato a Novara. Era un bel dì di primavera, e un sole vivificante dardeggiava raggi splendidi ed infocati. Scendevano dalla ferrovia molti contingenti con certi visi spiritati, e un far bellicoso che ti metteva l'allegria nel cuore. Alcuni vestivano l'uniforme del 1848, altri il moderno, e chi aveva un kepì di foggia antica e chi della nuova, e vi erano di quelli che l'avevano bene assestato sul capo, e di quelli che l'avevano al rovescio. Procedevano in fila, facendo il rumore dei trentamila, carezzando e motteg-

giando amenamente i passanti, e cantando la canzone patriottica del 1848:

" Squilla la tromba — Addio.
L' armata se ne va:
Se non partissi anch' io,
Sarebbe una viltà. "

— Viva la libertà! — gridava un giovane di corporatura maschia. Il re ci ha chiamati per combattere li Tedeschi. Ne voglio crivellar centomila colla baionetta! e cantava:

" Venga Radeski
Con tutti i suoi zampini. "

— Io pure veh! — soggiungeva un contadino nerboruto. — Se viene un Alemanno a veder che bianco ho nell' occhio, gli do un man rovescio con questa mano callosa, come ho fatto a Goito. Viva il re!

— E tu, Tonio, che farai con quelle tue manaccie che sembrano tanaglie?

— Vo' spaccar le mascelle de' Croati col calcio del fucile. Non ho fatto così a Custoza?

II.

V' erano fra loro due contingenti che non partecipavano a quel baccano, ma calmi e serii discorrevano fra loro. Uno di essi, che sembrava un dissipatore e vizioso, diceva all' altro che era Cristiano:

— Sei dunque contento d'andare in guerra? Non temi la morte?

— No, Pierino, ch' io son di già vivente, e niuno può togliermi la vita ch' io sento in Gesù Cristo.

— Ecco, tu parli in modo ch' io non t' intendo.

— Allora ti parlerò colle parole dell' Apostolo Paolo: " A me il vivere è Cristo, e il morir guadagno " (Filip. II, 21).

— Che parole son queste? Le son come dell' arabo per me.

— Vedi, Pierino, bisogna nascer di nuovo per comprender queste cose. Io era un peccatore morto nei falli e ne' peccati. Cristo mi ha lavato col suo sangue, ed ha crocifisso il mio corpo vecchio e i miei peccati nella sua morte; poi mi ha risuscitato e vivificato, ed io vivo in Lui, e niuno può togliermi questa vita immortale ch' io sento nel Signore.

— Ma io vedo che il tuo corpo vive, perchè si muove.

— Oh, caro mio, non è vita questa povera nostra esistenza in terra, ma vita quella che è eterna ne' cieli. A me nulla importa che gli Austriaci mi uccidano questo corpo, se l' anima mia è già salvata...

— Cosicchè tu non temi di morire?

— Niente affatto, perchè son vivente. E bada, che il solo Cristiano può dir simili cose. Il solo Cristiano non ha paura della morte. Il solo Cristiano non teme del giudicio eterno di Dio, perchè è stato tolto dalla condannazione per aver creduto in Gesù Cristo.

— Ohe! Cecco, tu bestemmi! Tu non hai il timore di Dio!

— Pierino, come mai posso temere del giudicio di Dio, se Egli, per sua grazia, me ne ha sottratto? Ascolta cosa dice Cristo che ci ha recate in terra le parole del Padre celeste, e i suoi pensieri in grazia in verso noi poveri peccatori: " In verità in verità, io vi dico, che chi ode la mia Parola, e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudicio; anzi è passato dalla morte alla vita " (Giov. v, 24). " Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, ch' Egli ha dato il suo unigenito Figlinolo, acciocchè chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna " (Giov. III, 16). Sai tu chi è colui che deve temere del giudicio di Dio? Colui che non ha creduto in Gesù Cristo: " Or questa è la condannazione, che la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amate le tenebre più che la luce; perciocchè le loro opere erano malvage " (Giov. III, 19). Tu vedi

dunque che il peccatore incredulo non ha scusa alcuna, perchè egli ha ricevuto da Dio stesso un Salvatore, acciocchè in Lui e per Lui trovasse il perdono, la remission de' peccati e la vita eterna; ma se l'uomo preferisce le tenebre alla luce, mostra che egli ama di dimorar nel peccato, perciocchè egli ama più il suo peccato che la vita eterna che si ottiene per grazia!

— Dove trovasi questa grazia?

— Paolo dice per lo Spirito Santo: " La grazia salutare di Dio è apparita a tutti gli uomini " (Tito II, 11).

— Ma io non la veggo, nè so come trovarla.

— Perchè non credi e non ti senti peccatore. Prega il Signore che ti dia conoscenza del tuo stato. Prega che Egli ti converta a sè. Pregalo come diceva Geremia: " O Signore, convertici a te, e noi sarem convertiti " (Lam. v, 21).

— Tu mi hai tutto conturbato con queste parole: è più che vero che la Bibbia fa venire l' uggia...

— Ma poi ti dà la pace appo Dio per Gesù Cristo. Credi, " credi nel Signore Gesù, e sarai salvato. "

E così giunsero al comando militare. Pierino fu spedito in Alessandria a raggiungere il suo reggimento, e Cecco fu diretto a Casale.

III.

Or avvenne che, dopo un lungo movimento di truppe, i reggimenti, a cui appartenevano Cecco e Pierino, s'incontrarono sotto Casale, e che l' uno e l' altro facevano parte della stessa divisione. Non vi so dir che festa fecero i due nostri amici nel rivedersi. Cecco invitò il suo amico di venir con lui nell' ora del riposo, e Pierino fu meravigliato di trovarsi fra alcuni soldati che leggevano l' Evangelo. Egli fece attenzione a ciò che diceva un di que' militi sulla giustificazione per fede, e uscendo disse fra sè con un'aria da beffardo e da schernitore: — Or bene, avventurato me, che il sangue di Cristo mi lava di ogni peccato, di tal che andrommene difilato in Paradiso,

Digitized by Google

quando che piaccia al Signore di richiamarmi a sè. — Cecco vide le beffe del suo compagno, e pregò per lui.

Intanto Pierino seguitava a correre con mente dissennata il cammino dell' empietà. Egli credea di saperla già lunga quella bisogna della salvazione: appena gli si dava un' ora di libertà, evitava i suoi amici Cristiani, e continuava a frequentare le bettole, i compagni della dissolutezza e i piaceri del vizio. Talvolta lo sorprendeva un timor vago, una brutta paura della dannazione e della morte eterna, ma subito ripeteva a sè stesso con un far da smemorato: " Il sangue di Gesù Cristo mi lava da' peccati. " Ma ciò non valse mai a togliergli quella perturbazione di cuore. Una volta Cecco gli disse:

— Veh! Pierino, tu hai un bel dire che Gesù ti abbia dato la vita eterna; se tu non cangi vita e rinunzi al peccato, ti avrai invece la morte eterna.

Pierino si arrovellò, e rispose con voce corrucciata:

— Or che vuoi tu dirmi con queste tue ipocrisie? Gesù Cristo è amico de' peccatori, ed io che ne sono uno mi avrò da Lui la vita eterna e il Paradiso.

Non ci fu modo di acquietarlo. Pochi giorni dopo, il suo reggimento dovea fare una scorreria contro i Tedeschi. Pierino se ne accorse, e volle andare (come diceva) allegramente a morire. Aveva alcuni denari, li sciupò bevendo e sollazzando, poi mezzo ebbro raggiunse la sua compagnia all' ora determinata, e il reggimento mosse contro il nemico. Vi fu una fitta pioggia di palle, e la mitraglia nemica danneggiava le file dei Piemontesi. Questi pieni d' ardimento s' avanzarono colla baionetta e respinsero l'inimico. Vi furono pochi morti e alcuni feriti. Fra questi v' era Pierino, ancor ebbro e pauroso. Gli medicarono la ferita (era una leggiera scalfittura alla man destra), durante la notte gli si affacciò di nuovo l' idea della morte!

— Se muoio questa notte, dicea, dove andrò io mai? in cielo o nell' inferno?

Una voce severa gli rispondeva:

— Tu hai peccato! Il salario del peccato è la morte: tu dunque andrai all' inferno.

E tremava di paura. Ei non si poteva più schermire con le solite parole:

— Gesù è amico dei peccatori: il suo sangue lava dai peccati.

Quella voce che gli usciva dal cuore rispondeva imperiosamente:

— Ben tu dici, o uomo malvagio; ma sappi che Gesù è amico de' peccatori e non già del peccato. Se tu ami il peccato, non puoi amar Gesù; conciossiachè tu non possa servire nell' un tempo a Cristo e a Satana.

Or questa voce misteriosa e arcana non lo lasciava dormire. Si dibatteva sul letto pieno di paura. Volle attribuire quell' insonnia all' avere bevuto grosso, alla sua ferita ec., ma invano; e invano ancora il diavolo gli andava soffiando all' orecchio: — Va', va', tu hai affondato il muso nel barile, brutto beone, ma con una buona dormita andranno via le melanconie. — E serrava gli occhi, ma il sonno non veniva, e quella voce prepotente, che usciva dalla sua coscienza, gli ripeteva: — Sciagurato, se muori stanotte, dove andrai?

Ed allora veniva a patti con Dio e si scusava: — Ma sono stati quelli scioperati de' miei compagni che mi hanno tirato alla bettola. — E la coscienza gli rispondeva: — E tu perchè vi andasti? Che se il mondo corre alla via della perdizione, sarà questo forse un esempio per tutti, onde tutti si perdano e si dannino?

Finalmente col cuor grosso diceva: — Sarò buono, non userò più ne' ridotti, eviterò le male compagnie, reciterò dieci, venti preghiere al giorno, camminerò ad occhi bassi e con la cera contrita, farò questa e quella cosa. — E la coscienza gli diceva: — Sciagurato! e ne hai tu la forza? Quante volte tu promettesti tali cose e non le attenesti? Tu sei cosa vile e debole, e non vi è nè forza nè volontà nel tuo cuor corrotto da far tali cose!

Oppresso dalla convinzione del peccato, proruppe con isquarciato animo: — Dio mio, aiutami! Oh! veramente io son cosa vile e debole e malvagia, io sono oppresso dal peccato; toglimelo, o Signore Gesù, mondami, salvami e dammi la pace tua, che ne ho ben donde.

Digitized by Google

Allora si sentì molto più sollevato. La coscienza non gridava più. — Veh! egli pensava, a dirla tondo io mi sento un gran malandrino. Do delle busse, bevo grosso, giuoco e bestemmio, amo l'ozio e i compagni, ed amo il peccato che or mi strazia l'anima. Ma io vo' sbarazzarmene; oh sì, io non voglio più di questi peccatacci che mi soffocano. Ecco, io son forte abbastanza da portare il mio sacco, e maneggiar fucile e sciabola; ma, con tutta questa mia forza, non posso togliermeli questi peccati dall'anima. Cristo può togliermeli. O Gesù, vieni e lavami tutto, e donami un cuor nuovo dove Tu possa regnare, e non già il peccato... Che consolazione sento ora invocando il nome di Cristo! Eppure, sin da ieri, io era un ipocrita marcio; mostrava di aver diletto nel sentirlo predicare; ma io so che brutta stizza mi sentiva addentro il cuore quando sentiva quel nome. Oh io l'aveva pur per nemico! Ed era vero, che peccando io l'odiava, ed amava invece il diavolo! Oh scempio ch'io mi era! Io amava la mia perdizione! Oh Signore Gesù, toglimi quest' amore del peccato, toglimi questo carico pesante d'iniquità... Oh tu lo farai, che tu sei Grazia, ed il tuo cibo è quello di far grazia!... — E s'addormentò.

IV.

Pierino restò otto giorni allo spedale, ed altro non fece che leggere e meditare la Parola di Dio. Quando non poteva intenderla, pregava il Signore che gli desse abbondanza dello Spirito suo Santo per guidarlo nella verità. Restò persuaso che per comprendere bene l'Evangelo bisognava pregar sempre ed in fede, senza star punto in dubbio.

Quando ritornò al reggimento, egli era Cristiano, e sentiva la nuova nascita. Fu al combattimento di Palestro, e ne riuscì illeso. Nella notte stessa si trovò con un soldato ricoverato sotto una tenda. Quest' ultimo accese con un solfanello un mozzicone di candela, e vi si curvò sopra per non far vedere il lume; poi cacciò di

tasca un Nuovo Testamento, e si mise a leggere. Pierino dette un grido di gioia, e pregò il suo compagno di leggere un po' alto. Questi lo guardò con certi occhi curiosi, e poi disse:

— Mah!... sapete che questo è un libro protestante?...

— Leggete, leggete, rispose Pierino.

Il soldato infatti lesse, e restò tutto meravigliato quando Pierino si mise a pregare con voce commossa. Lagrime di tenerezza solcavano le abbronzite faccie di quei valorosi, che si baciarono e si addormentarono.

Il dì seguente ricominciò la battaglia di Palestro, dove le armi italiane riuscirono nuovamente vittoriose. Anche questa volta Pierino ne riuscì illeso.

— Egli è pur vero che il Signore mi guarda nella sua potenza! — disse dopo quel memorabile combattimento. Mentre assiso in terra e tutto coperto di fango e di sudore sbocconcellava un bel pezzo di pane, passò il carro dell'ambulanza ripieno di feriti, e dietro veniva un di quei miseri sostenuto da Cccco e dal cappellano del reggimento. Pierino riconobbe il suo vecchio amico, e lo seguì senza esser veduto da lui,

— Ma sì, signor prete, diceva il soldato mortalmente ferito, voi discorrete bene delle vostre dottrine; ma non mi persuadono punto, nè mi consolano. Voi mi parlate d'inferno e di purgatorio, specie di fornaci che mi fanno venir la pelle d'oca... Parlatemi un po' di Gesù Cristo...

— Raccomandatevi a Maria Santissima e a S. Giuseppe patrono della buona morte...

— Ma io non me ne sento la voglia, ch'è insomma tutto, come mi dite, dovrò andare a farmi arrostire in quel sobborgo dell'inferno, detto da voi purgatorio...

— Raccomandatevi all'Angelo Custode, che egli verrà tosto a liberarvi dalle fiamme purganti...

— Oh tacete... le vostre parole mi conturbano... Io penso a Dio, al suo tribunale, ai miei peccati, e voi mi parlate di angeli e madonne. Oh parlatemi di Dio e ditemi se Egli vorrà liberarmi da questo spavento dell'avvenire eterno...

— O amico mio, interruppe Cecco con le lagrime agli occhi, rivolgi la tua mente a Gesù Cristo: io veggo, io sento che Egli sta alla porta del tuo cuore, e ti offre la grazia della vita eterna.

— Che! sei tu, Cecco, che parli così?... Continua... le tue parole mi sono come un balsamo... Io ti ho udito una volta parlar della grazia di Dio. Tu vedi che ne ho bisogno...

— Sì, Gesù Cristo salva per grazia; " credi nel Signore Gesù Cristo, e sarai salvato " (Fatti XVI, 31). "Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, che egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna " (Giov. III, 16).

— Oh veramente io sento di credere... la grazia spira fiducia in Dio, riconduce l' anima a Lui... Non so, ma io veggo Gesù che mi vuole salvare, mi vuol benedire...

— Oh corri dunque a Lui, va' a Lui, la fede ti metterà nelle sue mani, e niuno ti potrà strappare da Lui. Tu vedi che Cristo ti si manifesta. Egli coglie la poca fede che è in te, e ti si rivela all' anima acciocchè tu ricevi la vita e la benedizione... Riconosciti peccatore, invocalo, ed Egli ti salverà.

— Sì... sì... il pensiero di Gesù mi toglie l' amarezza del peccato; la sua bontà strappa dal mio cuore la frode che lo nascondeva... Io mi sento peccatore, ma sento pure che Gesù mi ama...

In quell' istante giunse un soldato tutto trafelato per soverchio correre, e disse al prete:

— Signor cappellano, venite con me, v' è un uffiziale ferito mortalmente che domanda l' assoluzione in articolo *mortis*...

— Vengo subito, rispose il prete; e, rivolgendosi a Cecco, disse con voce commossa e senz' ira: Seguitate a parlare della bontà di Dio a questo poveretto, e cercate di mettergli in mente Maria Santissima avvocata dei peccatori. Ma... or che ci penso, chi verrà per sostenerlo da questa parte?

— Eccomi qua io, rispose Pierino che li seguitava.

Cecco fu consolato nel vedere il suo vecchio amico, e continuò subito a parlare di Gesù Cristo al povero soldato moribondo. Questi domandò di fermarsi, che si sentiva morire. Cecco tutto in lagrime l'adagiò sul suolo e si mise a pregare. Pierino aprì subito il Nuovo Testamento e lesse al capo XI, vers. 25 di S. Giovanni: " Io son la risurrezione e la vita, chiunque crede in me, benchè sia morto, vivrà. E chiunque vive, e crede in me, non morrà giammai in eterno. "

— Credi tu questo?

— Sì, io credo che Gesù è il mio Salvatore... Ch'io sento che il mio cuore è pieno di Gesù... non vi è che Gesù... ed Egli mi chiama a sè... pregate, pregate.

E Pierino si mise a pregare con gran forza il Signore Gesù Cristo.

L'anima del soldato era già andata col Signore.

V.

Cecco ascoltò con gioia il racconto della conversione di Pierino, si abbracciarono e si baciarono con effusione di cuore, e ringraziarono il Signore di averli preservati in vita. Combatterono in seguito a S. Martino, furono risparmiati anche in quella sanguinosa giornata.

Or Pierino ha ottenuto il congedo assoluto, ed è tornato alla sua terra natale. Gli amici e i congiunti andarono subito a fargli festa, e a domandargli cento cose sulla guerra combattuta in Piemonte e in Lombardia. Pierino li contentò e parlò della sua conversione, rese ragione della sua fede, e provò che il solo Vangelo poteva fare de' buoni e liberi cittadini. Terminò il suo discorso dicendo:

— L'ubbidienza alla voce del re e dei magistrati è un comando del Signore, ed è felice quel popolo e quell'individuo che non lo disprezzano, che anzi obbedendo, dànno segno di buon vivere civile e d'amore in verso il proprio monarca. Eppoi sappiate che soltanto l'Evangelo può far liberi gli uomini. Cristo diceva: " E co-

Digitized by Google

noscerete la verità, e la verità vi francherà " (Giov. VIII, 32).

— Or questa conoscenza della verità della Parola di Dio toglie l' uomo dalla schiavitù del peccato a cui serve (Giov. VIII, 34, 36); e nello stesso tempo può renderlo sottomesso al re e ai magistrati; che quella parola di verità dice ai credenti in Gesù Cristo: " Ogni persona sia sottoposta alle podestà superiori; perciocchè non vi è podestà se non da Dio; e le podestà che sono, son da Dio ordinate " (Rom. XIII, 1).

E S. Pietro soggiunge: " Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Iddio, rendete onore al re " (1 Piet. II, 17). Io vi consiglio, amici miei, di comperarvi un Nuovo Testamento, e di leggerlo con attenzione. Voi vedrete che il Signore vi manifesterà subito la grazia; accettatela, non la rifiutate! È un dono che viene da Dio e non dagli uomini, un dono di vita eterna; e voi sarete salvati.

PREGHIERE AD USO SPECIALE DEI SOLDATI

PREGHIERE PER LA MATTINA

" Signore, ascolta da mattina la mia voce; da mattina io ti spiego i miei desii, e sto aspettando " (Sal. v, 4).

Sia gloria a Te, o Signore Iddio mio, per le misericordie che usasti verso di me la scorsa notte; conservami, ti prego, da ogni peccato e scelleraggine. Dammi un cuore capace ad amarti viemaggiormente, e meglio servirti, e portami al tuo eterno regno per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

PROMESSA.

" La mia faccia andrà, ed io ti darò riposo " (Esod. XXXIII, 14).

PREGHIERE PER LA SERA

" La mia orazione sia addirizzata al tuo cospetto, come l' incenso; e il mio alzar delle mani come l' offerta della sera " (Salm. CXLI, 2).

O buono e misericordioso Iddio nostro Signore, io bramo di riconoscere la tua provvidenza e cura che hanno vegliato sopra di me e protetto in questo giorno,

benchè io abbia peccato contro di Te. Perdonami, Ti prego, tutte le mie trasgressioni tanto in pensieri, che in parole ed opere: benedicimi ora e per sempre, per l' amore del tuo Figliuolo Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

" Io mi coricherò in pace, e in pace ancora dormirò; perciocchè Tu solo, Signore, mi fai abitare sicuramente" (Salm. IV, 9).

PER L' OBBEDIENZA.

" Ora dunque, se pure ho trovata grazia davanti agli occhi tuoi, fammi ti prego, conoscere la tua via, e fa' ch' io ti conosca; acciocchè io trovi grazia davanti agli occhi tuoi " (Esod. XXXIII, 13).

Insegnami, o Signore, a non avere altra volontà che la tua. Togli da me lo spirito di ribellione contro i tuoi comandamenti, e concedimi tanta fortezza ch' io desideri di obbedirti in tutte le cose, per l' amor del tuo Figliuolo Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

CONTRO L' UBBRIACHEZZA.

" Lavami molto e molto della mia iniquità, e nettami dal mio peccato " (Salm. LI, 3).

O misericordioso Iddio, che non desideri la morte del peccatore, ma piuttosto che si ritragga dalle vie dell' errore e si converta; per amore del tuo Figliuolo, non soffrire ch' io cada nel peccato di ubbriachezza, ma vada la sua Grazia avanti di me e mi conservi nelle vie della

rettitudine, per la gloria del tuo santo nome, per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

" Io, io son quel che cancello i tuoi misfatti per amor di me stesso: e non ricorderò più i tuoi peccati " (Isa. XLIII, 25).

FIRENZE, 1871. — Tip. Claudiana, diretta da F. Bassi.

5833571

27 [illegible] 1871

Digitized by Google

NUOVE OPERE ED OPUSCOLI

VENDIBILI

IN TUTTE LE LIBRERIE EVANGELICHE

D'ITALIA.

Il Tesoretto, di G. Gossner, tradotto dal tedesco dal Prof. Geymonat.....	£	2	00
Epistola di S. Jacobo, con una esposizione storico-dommatica del Rev. Alberto Revel..	„	1	00
La dottrina dei primi vescovi di Roma, o l'Epistola di Clemente romano, con note dello stesso autore.....	„	0	30
Guida per le pubbliche preghiere.....	„	1	00
Inni e cantici, con musica, prima dispensa.....	„	0	80
Inni e cantici, senza musica.....	„	0	20
Non esiste spiritismo di sorta, considerazioni teorico-pratiche del D. P. Norchi ad utile del popolo.....	„	0	80
Lezioni sul primo capitolo della Genesi, di L. Gaussen, tradotte da R. de Schroeter.....	„	0	60
L'uomo dirimpetto alla Bibbia, 2da ediz.....	„	0	60
Vita di Giovanni Calvino.....	„	0	50
La Riforma in Italia nel secolo XVI.....	„	0	50
La Bibbia regola di Fede, di A. Gavazzi.....	„	0	50
La Santità secondo Iddio, per O. Bonar.....	„	0	50
L'Arpa Evangelica, inni e canzoni con musica	„	0	50
L'Arpa Evangelica, senza musica.....	„	0	15
Raccolta di poesie per le scuole.....	„	0	40
Il Celibato de' preti, 5ª ed. di L. Desanctis...	„	0	40
Il Purgatorio, 3za ed. dello stesso autore.....	„	0	20
La Tradizione, 3za ed..... „	„	0	20
La natura della vera religione..... „	„	0	10
Siete voi giustificato?..... „	„	0	03
Gesù l'amico dei peccatori..... „	„	0	02
Cristo Salvatore perfetto..... „	„	0	02
Tre mesi sotto le nevi del Giura.....	„	0	30
Gli Evangeli quando furono scritti? di Costantino Tischendorf.....	„	0	25

Prezzo del presente opuscolo: Centesimi 10.

Digitized by Google

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

181